

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO GROCIATO

Giornale cattolico settimanale del Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Via della Prefettura N. 10 (presso la Società Cattolica di Mutuo Soccorso.)

Non temiamo, non arrossiamo, non transigiamo!

Dayanti ai mali sociali che sempre più incalzano, noi cattolici dobbiamo né temere, né arrossire, né transigere.

— Non temere, e di che avremo a temer noi?

Lo spettacolo che la società moderna travolta e sconquassata ci presenta è terribile davvero, è spaventoso; ma non per questo dobbiamo temere. Cristo è con noi, perché Dio fece sanabili le nazioni della terra.

Temere! Noi temere, quando Cristo ci predisse e promise che noi saremo in odio a tutti, a cagion del suo nome, ma non uno dei nostri capelli perirà? Temere! quando le canaglie d'ogni specie non potrebbero tutt'al più che essere gli istrumenti di una condanna che inesorabilmente ci aspetta, i dolori cioè, i travagli della vita e la morte? La grazia di Cristo è con noi; non temiamo. *Si Deus pro nobis, quis contra nos?*

— Non arrossire. A coloro che ci deridono, che ci fuggono, che ci dipingono nemici della patria, che ci caluniano perché siamo cattolici, rispondiamo calmi, ma fermi: *Non erubescio Evangelium*. Noi non abbiamo nulla da arrossire. Siamo uomini d'ordine per l'essenza stessa della nostra fede, e non saremo mai i minatori della società, perché fu detto che ne saremo piuttosto i martiri.

— Non transigere. Chi nulla ha da temere o da arrossire, costui nulla ha da transigere. Quel di che il cattolico, come tale, transigesse, dovrebbe cominciare ad arrossire qual fellone e disertore della buona causa, quel di dovrebbe anche temere, non essendo più servo fedele sotto la bandiera di Cristo, ma schiavo sotto la bandiera di Satana.

Transigere, cioè tradir Dio e la società? Giammai! Noi non otterremmo certo l'amore del nuovo padrone e avremmo perduto l'amore del padrone antico; i due padroni si troverebbero la prima volta d'accordo fra loro — dice argutamente il De Moiana — ma in questo unico punto, ma contro di noi: *nell'esecrarci cordialmente*.

Esitanti, senza confidenza nelle nostre forze, senza tradizioni, senza amore alla nuova bandiera, noi col rimorso ed il ricordo della bandiera abbandonata, non avremo neppure la forza di salvar la società, perché caratteri dubbi, transigenti, anguillanti non salvano la società; e nessuna transazione potendo avvenire fra principii che essenzialmente si respingono, la società non solo sarebbe salvata colla defezione dai principii, ma le sue sorti ne riceverebbero novello o più forte turbamento.

Dunque concludendo, è ben giusto, è doveroso che noi cattolici ce li imprimiamo forte nella mente questi tre veri principii nella pratica della nostra vita: Non temiamo, non arrossiamo, non transigiamo!

P. G.

Il Concistoro segreto.

Il S. Padre ha tenuto lunedì nella sala del Concistoro, il Concistoro segreto in cui, premessa una breve allocuzione, ha creato e pubblicato cardinali:

S. E. R. Mons. Alessandro Samminiatielli Zabarella Patriarca di Costantinopoli ed Uditore Generale della R. C. A. S. E. R. Mons. Donato Maria dell'Olio Arcivescovo di Benevento. S. E. R. Mons. Sebastiano Martinelli Arcivescovo tit. di Efeso, Delegato Apost. agli Stati Uniti d'America. S. E. R. Mons. Giovanni Kutiaz de Kozelsko Puzyna Vescovo-Principe di Cracovia. S. E. R. Mons. Leone de Skribensky Arcivescovo-Principe di Praga. S. E. R. Mons. Giulio Boschi Arcivescovo di Ferrara. S. E. R. Mons. Agostino Riboldi Vescovo di Pavia. S. E. R. Mons. Bartolomeo Bacillieri Vescovo di Verona. S. E. R. Mons. Casimiro Gennari Arcivescovo titolare di Lepanto, Assessore del S. Uffizio. S. E. R. Mons. Francesco Salesio Della Volpe Maggiordomo di Sua Santità. S. E. R. Mons. Luigi Tripepi Sostituto della Segreteria di Stato. S. E. R. Mons. Felice Cavagnis Segretario della S. Congregazione degli Affari Ecclesiastici straordinari.

Nuovi cardinali

Roma, 17. — Oggi nell'aula del Concistoro il Papa impose la berretta rossa ai Cardinali Samminiatielli, Dell'Olio, Gennari, Boschi, Riboldi, Bacillieri, Della Volpe, Tripepi, Cavagnis col solito cerimoniale. Il Samminiatielli rivolse al Papa a nome dei colleghi e suo parole di ringraziamento. Assistevano parenti e amici dei nuovi Cardinali e le deputazioni di varie diocesi, fra cui quella di Verona. Tornato nei suoi appartamenti il Papa ebbe un breve colloquio coi neo-eletti, che poscia fecero la visita rituale al Cardinale Rampolla.

Confessione preziosa

E' quella del famoso socialista Proudhon. Eccola: « Egli è provato che le dottrine socialiste sono impotenti a soccorrere il popolo nella sua crisi; egli è provato che l'economia politica (l'avversiva umana del socialismo) è altrettanto sterile quanto il socialismo. Egli è provato che la dittatura, i colpi di stato e tutti gli spediti rivoluzionari sono impotenti contro la paralisi universale, come il moxa è senza azione su di un cadavere.

« Oh! come il cattolicesimo si è manifestato prudente e come egli ci sorpassò tutti o sasinomiani, repubblicani, amiratori, economisti nella conoscenza dell'uomo e della società! Il prete sa che la nostra vita non è che un viaggio e che la nostra perfezione non può effettuarsi quaggiù; egli si contenta di abbozzare sulla terra un'educazione, che deve trovare la sua completazione in cielo. L'uomo che la religione ha formato, contento di sapere, di fare e di ottenere ciò che basta al suo pellegrinaggio terreno, non può giammai diventare un ostacolo, un imbarazzo per il governo. *Egli ne farà piuttosto il martire!* »

Sicuro: il corifeo dei socialisti Proudhon ci addita quali i martiri possibili del governo. Suo malgrado è forzato dalla luce della verità, a riconoscere nel cattolicesimo il vero, l'unico salvatore della società, a proclamare nel cattolico il martire possibile del governo!

Temiamone nota, o lettori del Gro-

ciato, pel gran libro delle confessioni preziose dei nostri avversari. A tempo e luogo diverrà buona anche questa!

Alfa.

I PADRI ZAPPATA

Mentre i socialisti sudano tre camicie per raccogliere fatti dimostranti lo sfruttamento di continuo esercitato dai grassi borghesi sull'operaio, è bene conoscere anche qualche fatto che dimostri come bolle la pentola tra i compagni.

Intanto è bene sapere che gli scioperi cominciano a scoppiare anche nelle fabbriche dove i proprietari sono socialisti, *et pour cause*.

Ed eccovi un esempio. Scrivono da Carpi alla Provincia di Modena:

« Uno sciopero di operai in truccolo, fa il paio con quello che si verificò nella fabbrica Benzi, di cui è anima e comitato proprietario il deputato socialista onor. Bertesi.

Anche questo sciopero si manifesta nella fabbrica di uno dei più noti socialisti di qui, cioè in quella di Costante Bulgarelli, il quale annunciò ai suoi discepoli che, se volevano lavorare, invece di cent. 70 ogni treccia, li avrebbe retribuiti con cent. 35.

Vedremo come il Bulgarelli riuscirà a non perdere la popolarità. »

GUERRA AI PRETI!

« Là dove i preti sono riusciti a piantare le loro tende e a consolidarsi con qualche istituzione *simulatamente* (sic) operaia, la buona propaganda riesce difficile e quasi infecunda. »

La buona propaganda che riesce difficile o quasi infecunda dove i preti si sono messi all'opera è naturalmente la propaganda socialista. Lo confessa apertamente l'organo magno del socialismo, *l'Avanti!*, in una lunga corrispondenza da Berna, che incomincia la constatazione che in dodici anni — dal 1900 — nella piccola confederazione svizzera i cattolici hanno accresciuto la loro armata di quasi duecentomila aderenti, e finisce per proclamare al cattolicesimo ed ai preti che ne sono i maestri, *guerra senza quartiere*.

Di questa confessione noi sentiamo di dover essere sinceramente grati al foglio dei socialisti.

Dell'efficacia della azione nostra, in obbedienza agli angusti comandi di Leone XIII, noi non abbiamo mai dubitato.

Dal di che suonò l'autorevole invito al clero di uscire di sacristia per avvicinarsi al popolo, camminare in mezzo al popolo, farsi suo confidente, suo consigliere, sua guida, sua protezione e sua difesa nei mille nuovi bisogni che la rinnovata vita moderna ha fatto sorgere innanzi ai suoi passi, non ci ha mai abbandonata la speranza che del nuovo indirizzo dato all'attività del clero fosse per maturare copia salutare dei migliori frutti.

Ma se un dubbio fosse mai sorto nell'animo nostro, se la nostra speranza avesse mai anche per un momento solo vacillato, ecco che a confortarci e raffermarci non avremmo potuto desiderare di meglio della preziosa confessione dell'*Avanti!*: « Dove i preti sono riusciti a piantare le loro tende, la buona propaganda riesce difficile e quasi infecunda. »

Lo tengano bene a mente quei liberali, che, per vici errori e pregiudizi, si ostinano ad osteggiare l'azione sociale dei cattolici, fino a farne tutt'una cosa colla deleteria propaganda del socialismo.

Veggano come scrive l'organo massimo di questo partito e imparino da esso che dove è vigorosa l'azione cattolica difficilmente quella propaganda approda, mentre invece ammassa facilmente proseliti dove il liberalismo fa meglio sentire l'influenza sua.

L'anima dei socialisti

I socialisti dicono che gli uomini non hanno un'anima immortale, un'anima creata da Dio per essere un altro giorno felice nell'altra vita se durante il tempo di questa vita avrà fatto il bene, avrà adempiuto ai suoi doveri. Presso i socialisti l'anima dell'uomo non differisce da quella delle bestie, dell'asino per esempio, se non perché quella dell'uomo è più sviluppata di quella degli asini. Ma anche in questo sbagliano i socialisti perché l'asino è superiore ai compagni, avendo da gran tempo raggiunto ciò che il socialismo tende ora a conquistare. Difatti — diceva tempo fa la *Voce del Popolo* di Brescia — l'asino ha già da gran tempo, ossia da tempo immemorabile, abolita la proprietà privata e messo tutto in comune; — l'asino non ha mai manifestato nessun sentimento religioso, e non crede nel soprannaturale e non ha bisogno di difarsene; — l'asino non conosce doveri di moralità, di giustizia, e quindi professa da immemorabile il libero amore e esprime in liberi canti, specie nel maggio, senza vincoli matrimoniali, e non ha da far propaganda per sciogliersi; — l'asino non ha il pregiudizio delle vesti e non è costretto ad occultare le sue belle forme comprese lo orecchie, — l'asino.... e l'enumerazione si potrebbe continuare ancora a lungo. Invece il socialista non ha ancora raggiunto il suo ideale dell'abolizione della proprietà privata per porre tutto in comune; — il socialista non ha potuto ancora abolire nelle masse popolari il sentimento religioso e la credenza in un Dio, in una vita futura, in un premio riservato ai buoni e in un castigo preparato per i malvagi nel mondo di là; — il socialista non ha ancora potuto effettuare il suo programma del libero amore; — non ha ancora ottenuto la tanto desiderata abolizione di quel pregiudizio che obbliga l'uomo alla schiavitù di doversi vestire, e non gli permette di mostrare al sole le sue belle forme.

L'asino quindi è superiore al socialista, perché non ha aspettato oggi a raggiungere l'ideale del socialismo non ha avuto bisogno ne dei Marx e dei Babel, né dei Morgari, dei Rondani e dei Butis per arrivare a quella perfezione che pur troppo è ancora lontana per i compagni.

Ai socialisti non piacerebbe punto di essere paragonati agli asini anzi di essere dichiarati inferiori a questi; ma che colpa ci ho io? La causa è tutta vostra miei cari; il mio argomento fila dritto: se voi non ammettete che l'anima dell'uomo è immortale ma la paragonate a quella delle bestie, che colpa ci ho io se i fatti provano che l'anima vostra è ancora minore di quella degli asini, perché l'anima vostra non ha raggiunto ancora la perfezione dell'anima asinina? Se non vi garba la conclusione non mettetevi le premesse.

Noi cristiani invece non ci confondiamo né cogli asini né coi socialisti, perché sentiamo che l'anima nostra pensa, ragiona, fa giudizi, confronti, e quindi scopre la luce elettrica, il fonografo, il vapore, ed ha coscienza del proprio operato e sente di dipendere da un Essere creatore; che si chiama Dio; e quindi sentiamo che l'anima nostra non è punto da paragonarsi a

quella delle bestie, ma è le mille volte superiore. Noi cristiani troviamo nella nostra fede la spiegazione del perché l'uomo essendo immortale ragionevole e dominatore del creato, sia obbligato se vuol vivere a lavorare e bagnare la terra col sudore della propria fronte, mentre gli asini invece hanno spontaneamente dalla terra l'erba per vivere e non hanno bisogno di telai e di sarti per vestirsi essendo sempre provvisti di vestito grave per l'inverno e leggero per l'estate.

I socialisti quindi o rinuncino ai loro principii (e questo non lo faranno perché allora sarebbe lo stesso che non voler essere più socialisti), o siano coerenti ed incomincino una propaganda per liberare i propri fratelli, gli asini, dalla tirannia dell'uomo che li tormenta colle legnate e col far loro tirar il carretto.

Io per parte mia amo meglio non volerne sapere dei principii del socialismo e continuare a godere del servizio paziente del mio asino. Che ve ne pare o lettori?

antennore.

La consegna della bandiera all'artiglieria e al genio.

Domenica mattina sul piazzale della caserma del Macao, in Roma fuvi la solenne funzione della riconsegna dell'antica bandiera dell'arma di artiglieria e la consegna della nuova bandiera all'arma del genio. Vi intervennero il Re, col conte di Torino, seguito da un brillante stato maggiore.

Vi assistette il ministro della guerra Poiza di San Martino, tutti gli ufficiali generali comandanti di corpo, i capi di servizio del presidio, tutti gli ufficiali in servizio attivo di artiglieria e del genio a Roma, tutti i reparti delle due armi stanziati a Roma e una rappresentanza delle altre armi con musiche e fanfara. Eravi pure delle rappresentanze dell'artiglieria e del genio mandate da altri presidii, nonché numerosi ufficiali in congedo di varie armi.

Meglio parlar chiaro!

All'Avanti del 12 mandano da Liegi diffusi cenni sul Congresso dei socialisti belgi che si tiene in quella città. E ne togliamo questi stralci eminentemente sintomatici ed istruttivi:

La questione più importante era la scelta dei metodi di lotta per strappare alla borghesia il suffragio universale puro e semplice.

« Due correnti si manifestano: l'una per la propaganda pacifica a basi di dimostrazioni e di meetings e per i mezzi estremi nel solo caso di necessità, l'altra per l'azione immediata. Il più ardente sostenitore di questa seconda corrente fu il deputato operaio Smeets che affermò in un lungo discorso che il suffragio universale è soltanto un mezzo per ringiovanire, il parlamentarismo gustato dal regime monarchico e dal Senato e concluso, dipende:

« Se il sangue deve correre, desideriamo non sia per il suffragio universale soltanto, ma anche per la Repubblica e per l'abolizione della Camera alta! Non lasciamo l'opera a metà, altrimenti la stessa conquista del voto egualitario non varrebbe ad abbattere le barriere che si oppongono all'emanazione operaia. Parabolamente al moto politico che si prepara, si delinea nel paese una crisi industriale, profitto, fame. E se le persecuzioni ci colpiranno, continueremo la nostra propaganda in Corte d'assise! »

Il Congresso però valutò questi ragionamenti come un sintomo confortante dell'incrollabile risoluzione del proletariato cosciente, ma insistette sulla necessità di non prendere per ora che risoluzioni di carattere pacifico.

« Una rivoluzione non si decreta, disse giustamente Leken. Essa nasce spontanea dagli avvenimenti, dalla gravità e dall'asprezza della lotta: Se per vincere sarà necessario giungere fino allo sciopero generale e alla sommossa, vi si arriverà senza bisogno di un preventivo. »

Perciò l'ordine del giorno Farnémont

approvato in assemblea plenaria all'unanimità, ha riassunto in una sintesi efficace i criterii che daranno al movimento serietà e vigore.

« Il Congresso, esso dice, affermando la volontà persistente del partito operaio di conquistare il suffragio universale puro e semplice a tutti i gradi, decide di iniziare immediatamente una propaganda energica; di continuarla senza interruzione con tutti i mezzi possibili compreso, ove occorra, lo sciopero generale e l'agitazione della via e di non chiederla che dopo la conquista definitiva della eguaglianza politica. »

« Senza indugiarsi in commenti superflui, raccomandiamo questi lampi di sincerità socialista agli ingenui che sarebbero tentati di prestar fede ai rettori del collettivismo, allorché proclamano di voler procedere mai sempre sulla via della legalità! »

Quei cari socialisti.

« Noi non ci occupiamo di religione, ma soltanto di benessere materiale », ci hanno detto tante volte i socialisti coi quali noi abbiamo voluto la occasione di parlare sulla questione scottantissima. Veramente noi non ci abbiamo mai creduto e anche quando l'Avanti si scagliava ferocemente contro il Sommo Pontefice per la Enciclica sulla Democrazia, dando quasi a divedere che i socialisti piucché una condanna si aspettavano un'approvazione per i loro sistemi, abbiamo riso e ci siamo detti: proprio vero che la questione della religione li secca tremendamente.

Un'altra prova? Eccola. La dà sempre l'Avanti. Ma questa volta in una corrispondenza da Bruxelles. Leggete e saprete poi quale è il rispetto che essi portano ai dogmi e a tutto quanto riguarda la religione.

« Alla pasqua cattolica, festa di superstizione e d'incoscienza, i socialisti belgi avevano opposto da tempo la pasqua rossa. Riuniti nelle loro gloriose Case del popolo essi celebravano in quel giorno la lieta risurrezione della primavera e riaffermavano in discorsi d'occasione e in canti entusiastici la grandezza della loro fede. »

Tutta superstiziosa dunque e tutta incoscienza la cristianità, fino allo spuntare di quei lumini della scienza che sono i compagni Anseele, Vandervelde, Morgari e Bissolati! E anche questa teniamola a mente per quando i socialisti si dicono avversari dei clericali ma amici teneri della religione!

Operai e padroni

Il liberale Guerin Meschino di Milano pubblica quanto appresso:

« In seguito al recente sciopero di Monza nel quale ha trionfato la libertà di coscienza perchè gli operai hanno stabilito che i loro sorveglianti devono essere per lo meno atei, è stato stilato un codice dei diritti degli operai e dei doveri dei padroni, che andrà presto in vigore. »

Eccolo:

Articolo 1° — E' ammessa l'esistenza dell'animale padrone, in virtù del sabato sera, giorno di paga.

Articolo 2° — In compenso, l'animale padrone, in segno di gratitudine, si obbliga di accettare qualsiasi domanda di aumento di salario che gli operai avessero la bontà di domandare.

Articolo 3° — Ad ogni aumento di salario corrisponderà una equa e relativa diminuzione nelle ore di lavoro.

Articolo 4° — Il padrone non potrà mai dare nessun ordine agli operai, ma soltanto esprimere qualche desiderio, secondo il formulario che segue:

— Perdoni la confidenza, illustre signor operaio: vorrebbe aver la degnazione, se proprio non ha niente in contrario, di farmi quel lavoro?

— No.

— Allora non se ne parli più, e scusi. Sarà per un altro giorno: ben inteso se lei vorrà. Rivirisco signor operaio.

— Ciao, padrone.

Articolo 5° — Il padrone non potrà mai licenziare un operaio.

Articolo 6° — L'operaio potrà, tutte le volte che voglia, licenziare il padrone.

Articolo 7° — Il padrone è obbligato ad avere le stesse opinioni politiche degli operai. Gli operai poi sono tutti socialisti. Quelli che non sono socialisti, non sono operai, e quindi la loro volontà non conta.

Articolo 8° — E' ammesso il diritto di sciopero per le seguenti ragioni: per fare qualche cosa di nuovo; per far traslocare il prefetto; per far un po' di giorni di vacanza; per esercitare la voce nelle dimostrazioni.

Articolo 9° — Nessuno potrà essere padrone senza una patente rilasciata dagli operai, comprovante:

a) una completa assenza di volontà; b) una enorme cretineria o congenita o acquisita.

L'articolo 10° dovrebbe essere dedicato ai doveri degli operai, ma viene soppresso perchè la commissione, dopo avere pensato e riflettuto, non ha trovato che gli operai abbiano nessun dovere.

Per intanto si accontenteranno di osservare rigorosamente gli altri 9 articoli.

E' una satira sanguinosa, ma giusta, della tirannia socialista.

Echi delle feste di Tolone.

Scrivono alla Voce della verità:

« Ho letto i lunghi telegrammi sulle feste di Tolone. Permettetemi una domanda. Trattandosi di due nazioni cattoliche, perchè non c'è stata alcuna festa religiosa? Quando la squadra russa visitò la squadra francese, a bordo di una nave russa vi fu una funzione ortodossa. Potreste spiegare questa contraddizione? »

Non ci proviamo neppure, risponde il foglio romano. Però apprendiamo dai giornali che se non vi fu alcuna cerimonia religiosa, vi fu una festa offerta agli ufficiali italiani e francesi dalle « demi-mondaines ». Il Messaggero di ieri ha un dispaccio nel quale è detto che « è molto difficile descrivere che cosa accadde » e che « vi erano una cinquantina di ragazze che si dettero alla più pazza gioia ». Evidentemente non c'era né posto né tempo per una funzione religiosa.

Le delizie socialiste

Dal Fanfulla « Stamattina mi è accaduto di leggere in un giornale che uno dei capocioni del socialismo del Belgio è stato condannato nove volte dai tribunali per ritenute abusive sul salario dei suoi operai, perfino del quaranta per cento; e che l'amministrazione della Casa del popolo, onore e gloria dei socialisti del Belgio, fa pagare alle operaie 108 lire annue per noio di macchine da cucire che ne valgono 125. »

Tutto ciò non è che una conferma di quanto abbiamo altre volte riferito sulla « tirannide socialista » che si impone in ogni modo sui gonzi che ci credono, obbligandoli con la frase « la disciplina del partito. »

Lasciate che vadano al potere e ne vedremo delle graziosissime. Peccato che non si potranno raccontare, perchè i socialisti la libertà di parola l'intendono dalla parte loro soltanto.

Cronaca degli scioperi

Il terzo sciopero di Genova.

« Il personale di bassa forza di bordo, fuochisti e marinai, del porto di Genova è da alcuni giorni in sciopero. Le ragioni dello sciopero apparentemente sono il turno di imbarco (leggi monopolio di reclutamento alla Camera di lavoro), e un aumento delle mercedi; gli scioperanti ascendono a circa 7000, e numerosi sono i piroscafi, immobilizzati. Gli armatori sembrano decisi alla resistenza, a porre in disarmo i piroscafi, anziché sottostare alle pretese del personale. Frattanto il commercio è arrestato, anche i servizi postali sono incagliati e tutte le tristi conseguenze che accompagnano solitamente queste crisi del lavoro stanno per colpire proprio al momento del suo promettentissimo sviluppo il più grande e il più operoso dei porti d'Italia. »

Anche i fattorini di Roma.

L'altro ieri i fattorini telegrafici di Roma, riuniti l'altra sera in assemblea, hanno votato un ordine del giorno nel

quale dichiarano di non riconoscere l'articolo 358 del regolamento Pascolato il quale impone un'ora al giorno di servizio gratuito a ciascun fattorino e di rifiutarsi alla prestazione dell'opera gratuita, e perciò minacciarono lo sciopero, che non ebbe poi luogo.

Sciopero in una raffineria di zuccheri.

Trecentocinquanta operai della raffineria di zuccheri a Pontelagoscuro, presso Ferrara dichiarandosi solidali con due compagni licenziati, scioperarono. Si recarono sul luogo le autorità, i carabinieri e l'onorevole Ruffoni. Gli operai ripresero tardi il lavoro, restando però esclusi i due compagni suddetti.

NUOVI MOTI NELLE FUGLIE

A Nardò presso Lecce domenica avvenne un tentativo di nuovi moti contadineschi per la stessa ragione dei moti del 20 febbraio, cioè mancanza di lavoro e rifiuto di pagamento di lavoro eseguito. La truppa occupò militarmente la piazza del paese fino a tarda sera, disperdendo i rivoltosi.

In giro pel mondo.

Il principe ereditario di Germania a Vienna.

Il principe ereditario tedesco arrivò sabato a Vienna ricevuto solennemente alla stazione dall'imperatore, dagli arciduchi, dall'ambasciatore Eulemburg col personale d'ambasciata, dalle autorità e da una compagnia che rese gli onori. La musica intonò l'inno prussiano. Il principe baciò la mano all'imperatore e poscia l'imperatore e il principe si abbracciarono e baciaron due volte. Dopo avere scambiati i saluti cogli arciduchi, si fece la presentazione dei rispettivi seguiti; indi l'imperatore e il principe si recarono in vettura alla Hofburg, acclamati vivamente dalla folla. Alla Hofburg il principe fu ossequiato da Goluchowski e dagli alti dignitari di Corte.

Domenica poi l'imperatore ricevette il Kronprinz tedesco e quindi, a mezzogiorno, si recò a restituirgli la visita.

La partenza della squadra italiana da Tolone.

Avvenne sabato alle 8.45, salutati dagli urrà degli equipaggi francesi, si mettono in movimento a grande velocità, di 20 nodi all'ora, le caccia-torpediniere Fulmine, Lampo e Dardo; escono in linea di fila per la bocca maggiore.

I marinai italiani e francesi stanno sugli attenti sopra coperta. Le navi italiane hanno all'albero di mezzo la bandiera francese e le navi francesi hanno il pavese di gala e la bandiera italiana all'albero di poppa.

Dietro le contro-torpediniere, alla distanza di 400 metri vengono l'Urania e la Partenope con la velocità di 13 nodi; gli equipaggi francesi salutano con un triplice urrà gli equipaggi italiani, che rispondono. Alle 8.45, con elegante manovra, si muove maestosamente la Lepanto e tosto l'incrociatore francese Galilée fa la salva di 21 colpi e le altre navi francesi ripetono le salve di 21 colpi. La Lepanto prima e poi le altre navi italiane rispondono con 21 colpi. Il momento è splendido: brilla il sole, il mare è lievemente mosso.

La Lepanto alle 9 taglia la imboccatura del porto e naviga in linea; seguono la Lepanto le navi della prima divisione; a 500 metri dall'ultima viene la seconda divisione con alla testa il Dandolo, che ha dietro a 500 metri le altre navi. Chiude la linea l'Agordat che lascia la bocca del porto alle 9.25.

Intanto già lontano lontano, sull'orizzonte vedonsi i punti neri dei caccia torpediniere.

La manovra fu magnifica. Gli ufficiali francesi, che assistevano dai loro bastimenti e dalle fortificazioni, l'ammirarono moltissimo. Sulla banchina del porto un nugolo di gente assisteva sventolando i fazzoletti e i cappelli ed acclamando.

Il ritiro delle proposte per gli sgravi.

Parecchi giornali affermano che il ministro delle finanze ha manifestato l'intendimento di ritirare il progetto per gli sgravi, all'intento di surrogarlo con un altro che abbia la probabilità di una migliore accoglienza. Se ciò si avverasse, sarebbe il terzo progetto che il ministro delle finanze presenterebbe alla Camera!

Quanto costano i viaggi dei deputati e dei senatori.

Nel decorso esercizio finanziario, il ministero del tesoro ha pagato alla Società ferroviaria e di navigazione, la somma di lire 905,537.42, in rimborso delle spese dei viaggi effettuati dai senatori e dai deputati, e lire 1646.50 alla ditta Stadler, per fornitura delle tessere.

Sono complessivamente lire 907,183.92 — vale a dire circa 1000 lire per ogni onorevole membro dei due rami del Parlamento.

Contro la vita di Kruger?

Corre la notizia sensazionale che la polizia olandese avrebbe scoperto l'esistenza di una congiura ordita allo scopo di assassinare il vecchio presidente Kruger. L'attentato avrebbe dovuto aver luogo ad Utrecht. La polizia olandese ha ordinato a tutti gli armaioli di denunciare tutte le persone che in questi giorni facessero acquisto di revolver. Furono arrestati due camerieri, sospetti di esser coinvolti nel complotto.

Nuovi successi dei boeri.

I boeri hanno ottenuto nuovi successi nel Transvaal e nell'Orange. E' commentata l'evacuazione di Koofsted da parte degli inglesi.

Brutto segno.

E' stato emanato un ordine all'esercito inglese combattente nel Transvaal, perchè chi in presenza del nemico alzerà la bandiera bianca od altro segno di resa passerà sotto consiglio di guerra. Ciò impressiona anche in seguito alle ultime rivelazioni dei giornali democratici.

Un incidente al confine russo.

Alcuni operai russitarono di oltrepassare il confine russo senza avere i documenti di legittimazione. I cosacchi li fermarono, sparando replicatamente. Vi furono parecchi uccisi, molti gravemente feriti.

Menslik contro i somali.

D'ordine di Menslik, il colonnello Leontieff si è accordato con Makonnen per organizzare una spedizione contro i somali.

Fra italiani e francesi.

Metz, 14. — Avvenne una sanguinosa rissa fra alcuni sottufficiali ed alcuni operai italiani addetti al forte di Saint Blaise. Parecchi sono i feriti.

Una frana colossale.

L'altra mattina, verso le ore nove, presso Dervi (in provincia di Como) con un rombo spaventoso cadde una enorme frana. Accorsi sul luogo, si vide, a circa venti metri dallo stabilimento ex Zanotti, un enorme pezzo di montagna, il quale precipitò nella valle, ostruendo il letto del fiume formava attorno a sé un lago di circa cinquecento metri quadrati, minacciando quattro grandi stabilimenti. Venne telegrafato al genio civile per un aiuto immediato stante il grave pericolo.

Il fantasma Musolino.

Il brigadiere dei carabinieri Spampinato, assieme ad un altro carabiniere, perorando la contrada Lacco nel Comune di Santo Alessio di Aspromonte, videro un individuo che, appena intimato il Chi va là si dava a precipitosa fuga. La forza pubblica, credendo che fosse Musolino, esplodeva due fucilate, colpendo al braccio destro il povero fuggitivo che fu poscia riconosciuto pel contadino Alessio Lucisano.

PROVINCIA

Tolmezzo

Cose del Municipio.

Sembra finalmente che le questioni siano sulla strada dello scioglimento. Autorizzante da un decreto prefettizio, ci furono ieri le elezioni amministrative; ci fu animazione, un po' anche di lotta, sebbene anche l'astensione sia stata grande, grande dispersione di voti perchè le liste che correvano furono moltissime; ma con splendida votazione gli elettori confermarono la loro fiducia nel sindaco rinunciatario cav. Lino de Marchi; seguono poi i sigg. Linuccio e Calligaris, assessori per essi rinunciatari, e l'avv. Beorchia Nigris; ma anche il partito dell'opposizione può chiamarsi contento, poichè sono usciti due fra i suoi nomi e precisamente quelli dei suoi capi. Ma, e

la questione dei medici? Sinora rimane impregiudicata; attendremo gli eventi. Intanto noto con piacere che il nostro ospedale piglia sempre maggiore importanza e credito per la cura del dott. Cominotti, dell'Amministrazione, e a causa del buon ordine e della cura che ci si ha, tanto che si dovrebbe aumentare il personale di servizio.

Lavariano

Gli scherzi d'un fulmine.

L'altro ieri il temporale minaccioso sovrastava il nostro paese e le nostre campagne. S'alternavano di frequente i lampi ai tuoni tra lo scrosciar della pioggia. Verso le 9 e mezza un fulmine cadde sopra la casa di Gio. Batta Masutti fu Antonio di anni 43. Entrato da un caminetto di stufa per banchi passò il granaio ed entrò, rasentando il muro, in cucina. Quivi si trovava il Masutti che venne colpito al viso dai calcinacci asportati dal fulmine. Per fortuna si ebbe soltanto leggere escoriazioni alla guancia destra. Il fulmine continuò il corso trapassando un muro, attraversando un mezzano ed arrivando in una bassa cantina, dove stava il figlio del Masutti, Antonio di anni 18. Il fulmine gli passò tra le gambe senza recargli malanno.

Quindi dopo di un danno di poco più di cento lire e dopo un forte spavento, disgrazie non ce ne furono.

Orsaria.

Teatro popolare.

Dopo Forni di Sopra e Gemona viene Orsaria. Anche qui di fatti l'altra sera dinanzi a numerosissimo pubblico — non mancavano nemmeno i forestieri — si esibiranno due rappresentazioni drammatiche: *L'innocente accusato dal reo* del Zerbin e *Un servo avvocato* del Federici. Lo dico subito: tenuto conto delle circostanze non si poteva aspettare un esito più lusinghiero. Abbastanza bene messa la scena, disinvolte e franchi gli attori, l'azione sempre ordinata e sicura.

Si vede che dove non manca la buona volontà, tutto è possibile, anche quello che a primo aspetto appare irto di difficoltà insormontabili. E' difficoltà grandissima presenta per certo la rappresentazione di un dramma in un paese di campagna, dove mancano i maestri e talvolta perfino l'ambiente necessario ad ottenere un buon effetto.

I baldi giovani di Orsaria però che si può dire da soli seppero procurare ai loro compaesani due ore di un godimento così sano e soddisfacente, insegnano che anche tra noi si può aver vita e splendore il teatro popolare.

Lode adunque ai giovani d'Orsaria ed augurio che siffatte rappresentazioni abbiano a ripetersi spesso. *Un forestiere.*

Gemona

Al Ricreatorio.

L'altra sera i ragazzi del Ricreatorio, istruiti dai benemeriti Pp. Stimatini, ci diedero la commedia in 3 atti del Molière, *Le farberie di Schiappino*. I piccoli attori superarono l'aspettativa e furono quindi molto applauditi.

Uffiziatura funebre.

Lunedì non essendo lecito nella settimana santa, nella quale appunto accadeva l'anniversario, nel nostro duomo, si celebrò l'ufficiatura funebre a suffragio del compianto Arciprete, Monsignor Forgiarini.

Buttrio

La nostra mostra bovina.

Fu qui tenuta in famiglia una mostra di bovini, ma ritengo che il successo, conosciuto, sarebbe invidiato da tanti centri importantissimi. I capi esposti furono circa 150; i riproduttori giovani di ambo i sessi erano così ben tenuti da far capire che furono da appassionati allevatori ben governati. Qui per tutta la giornata abbiamo avuto l'onore di ospitare molti e molti visitatori venuti specialmente da quel di Pordenone e più su e tutti dovettero ammirare il successo di questa mostra che il nostro comizio Agrario promosse per una ristretta cerchia di paesi. Ne rimase soddisfatto anche il prof. Sacchi titolare della cattedra ambulante nella provincia di Treviso che si esprime nel modo il più lusinghiero. Presidente della Giuria è stato

l'infaticabile cav. Antonio Faelli, indefessamente aiutato dai signori Francesco Cocciani ed avv. Nussi Vittorio di Cividale e Dr. Vittorio Visentini di Spilimbergo. Emersero per qualità distinta e quantità le vitelle; non voglio recarvi seccatura con pubblicare il lungo elenco dei premiati ad un banchetto tenutosi. Dopo al Bevedere furono dei brevi discorsi e brindisi.

Cividale

Conferenza.

Era cosa naturalissima, che Guido Podrecca, direttore dell'Asino di Roma, commerciante in vino con sede a Lugano, socialista della forza di mille cavalli, trovandosi nel suo paese nativo per affari di famiglia, rivolgesse la sua laudica parola anche ai suoi concittadini. E la rivolse difatti domenica alle ore 5 nel cortile dell'«Albergo all'Abbondanza». L'argomento della conferenza, annunciato il giorno innanzi, fu *Socialismo e Cividale*. A dir vero il cortile era zeppo di gente: non mancava il delegato di P. S. e nemmeno quattro carabinieri. Il Podrecca parlò circa un'ora, senza esser mai interrotto; e ciò che egli abbia detto è facile indovinare. Quelli che si trovavano un po' distanti dai conferenzieri, a mala pena poterono di quando in quando adire qualche parola; tanto che, non potendo questi formarsi nemmeno una languida idea di ciò che egli diceva, abbandonarono il loro posto e si recarono a bere un buon gorgo di vino. I più fortunati invece furono i cosiddetti socialisti di qui, di Udine e di altri paesi, i quali tutti si misero dappresso il conferenziere, ove poterono raccogliere benissimo tutte le sue parole, e alla fine applaudire freneticamente; mentre tutti gli altri uscirono dal cortile, chi ridendo, chi imprecaando alla sfacciataggine dei socialisti, chi maledicendo il partito socialista.

Un'ora dopo la conferenza del Podrecca, il ragioniere Antonio Orsetti, Direttore della Banca Cattolica Friulana di Gorizia, tenne nell'Aula Capitolare un'importante conferenza sugli *Istituti Economici*. Parlò delle casse rurali e delle banche cattoliche. La conferenza fu assai pratica, e riscosse le approvazioni e gli applausi di tutti gli interventi che furono assai numerosi.

Domenica p. v. il R.mo D. Eugenio Blanchini, Parroco di S. Giorgio di Udine, terrà pure nella medesima Aula Capitolare una conferenza sul *Sistema Solari*.

L'aspettazione è grande, e vi interverranno i membri del nostro Comizio Agrario.

Sanguarzo

Varie.

Lunedì mattina il nuovo Monsignore Don Domenico Pittioni fece il suo ingresso fra i canonici del Duomo di Cividale. Dopo presso il parroco di S. Biagio, ove dinora, vi fu convegno d'amici e schietta allegria.

Il nuovo Cimitero di Sanguarzo si farà perchè già si sono preparati materiali.

Venezze

Il morto sulla strada venne riconosciuto.

Mentre il r. Pretore stava erigendo il verbale di visita si presentò, mandato dal Sindaco di Raccolana, certo Luigi Della Mea detto *Buerre*. Questi dichiarò nel modo più sicuro di riconoscere il cadavere per quello di Mazzerò Vincenzo detto *Partis* fu Mattia, d'anni 64, nato e domiciliato in Raccolana, al quale da due anni dava ospitalità in sua casa. Il defunto era celibe; di parenti ha soltanto un fratello che sta in Romania ed una sorella che si trova in America.

Un pensiero sul Vangelo

Della Domenica 2 dopo Pasqua.

« Nell'odierno Vangelo il nostro benignissimo Salvatore per bocca dell'Evangelista Giovanni dice che esso è il buon pastore, e che il buon pastore dà la vita per le sue pecorelle; che il mercenario poi, e quei che non è pastore, di cui proprie non sono le pecorelle, vede venire il lupo, e lascia le

pecorelle e fugge, e il lupo rapisce e disperge le pecorelle; che il mercenario fugge, perchè è mercenario, e non gli cala delle pecorelle. Al contrario egli è il buon pastore, e conosce le sue, e questo conoscono il pastore, e come il Padre conosce lui, egli così conosce il Padre, e dà la vita per le pecorelle. Aggiungendo che ha delle altre pecorelle, e che anche queste fa d'uopo che raduni, e ascolteranno la sua voce, e sarà un solo gregge e un solo pastore ». Usando a parlar della Chiesa e dei pastori di essa, Gesù Cristo delinea nettamente la morale fisionomia del buon pastore, dicendo che questi dà la vita per le sue pecorelle. E perchè ne' suoi insegnamenti alle parole mandava innanzi i fatti, così noi fermandoci per poco a considerare il pastore per eccellenza, non possiamo non ricordare il sacrificio di Lui sulla rupe del Golgota quando per la salute di tutte indistintamente le pecorelle, immolossi alla giustizia del Padre. Più tardi uscì la Chiesa dal suo aperto costato, e data a governare a San Pietro, questi ad imitazione del suo divino maestro, dava la vita per le sue pecorelle confitto rovescione ad un patibolo, e così di seguito sino a San Marcellino, vediamo ben ventinove pastori cadere gli uni dopo le altre per le pecorelle in testimonianza della fede, dimostrazione evidente della divinità della Religione.

E colla morale fisionomia del buon pastore delinea altresì nettamente la figura del mercenario, che vede venire il lupo e lascia le pecorelle e fugge, e il lupo rapisce e disperge le pecorelle. E' molto probabile che i falsi pastori condannati in questo luogo da Gesù Cristo siano i maestri delle tre sette dominanti in quel tempo nella Sinagoga cioè i Farisei, i Sadducei e gli Esseni, dai quali era malamente guidato il popolo. E perchè la parola di Gesù dura in eterno, e attraverso il corso dei secoli senza mai venir meno a sé stessa sta a dimostrare le verità che si compiace di rivelarne, così possiamo contare i mercenari che si succedono dai tempi di Gesù Cristo ai nostri, e stimazzare a dovere l'opera loro che tanto danno ha arrecato alla Chiesa e all'umanità. E qui basta riandar collamente i mercenari della Riforma che sparsero torrenti di sangue, basta ricordare l'archimandrita di essi Martin Lutero che prima aizzò la plebe contro i nobili, e poi incoraggiò i nobili a sterminare la plebe. Sempre così questi falsi pastori di cui non sono proprie le pecorelle: vedono venire il lupo, e lasciano le pecorelle e fuggono, in quella che il lupo rapisce e disperde.

CITTA

La prima lezione della scuola superiore popolare.

Martedì la sala maggiore dell'Istituto tecnico era piena zeppa di popolo per la prima lezione che la Scuola popolare superiore ha iniziato. Moltissimi gli operai, però vi erano anche studenti, medici ed altri professionisti e signori.

Il Prof. Nallino con belle parole fece l'inaugurazione della scuola facendone conoscere i vantaggi ricavabili, esortando tutti, specialmente gli operai, ad iscriversi. Asseverò che la Scuola, prescindendo da ogni idea politica o religiosa, solo si occupa dell'educazione del popolo.

Il prof. Pennata Papinjo svolse quindi la sua lezione pratica sullo « Scheletro umano ». Egli, con piano concetto e con la ben conosciuta competenza, a parte a parte sviscerò le principali nozioni dello scheletro, con il tipo materiale dinanzi, fece dei raffronti tra gli animali vertebrati ed invertebrati. Con cura si occupò di far rilievo della superiorità dell'uomo ed anche cercò di far conoscere quali perfezioni occorrono al corpo umano perchè l'uomo possa svolgere le sue facoltà.

Intelletuali e più presto possa schivare varie malattie.

Alla fine il bravo professore venne meritamente applaudito.

L'on. Girardini a Colugna.

L'onor. Girardini dietro l'esempio dei suoi affini, i socialisti, va a predicare per le piazze delle borgate di campagna. Fu anche ieri a Colugna dove parlò dell'organizzazione operaia.

I pochi muratori e manuali nonché le ortolane del minuscolo borgo tennero un contegno calmo e, si può lodare, dignitoso.

Per le pompe funebri.

Il consigliere comunale Bosetti presentò alla Giunta la seguente interpellanza: « Il sottoscritto chiede interpellare l'onorevole Giunta per conoscere le ragioni per le quali non si è ancora provveduto alla municipalizzazione delle pompe funebri. »

La serata di beneficenza al Nazionale.

Riuscitissima la festa di lunedì al Teatro Nazionale, sia per il numeroso concorso di scelto pubblico, come per l'intreccio magnificamente eseguito del programma.

Dire di tutti gli artisti improvvisati sarebbe cosa troppa lunga, lo spazio non ce lo permetterebbe. Vi furono conosciute maestre che sostennero la loro parte con brio, naturalezza ed arte; vi furono le signore che tanto si curarono per far riuscire lo stabilito successo. Anche i ragazzetti, certo istruiti da mano paziente e maestra, disimpegnarono molto bene il loro compito.

Merita una lode distinta la Banda della Fantasia, che sotto la bacchetta del bravo signor Ciro Acampora fece assaporare vari delicati pezzi musicali; ci parve perfetto il « Danza delle Ore » che venne dal pubblico generalmente ammirato e vivamente applaudito. Se la serata si replicasse sarebbe un'altro successo con vantaggio dei piccoli, con soddisfazione degli iniziatori.

La pavimentazione delle vie.

Era lamentata la trascuranza con cui era tenuto il ciottolato delle vie della città, specialmente delle contrade, che erano, nell'asciutto, tanti trabocchetti da inciampare, colla pioggia tante pozze dove immadarsi non poco. Andato a male l'esperienza della selciatura con quadri di legno, per ragioni che qui non è opportuno rievocare si cominciò in qualche luogo ad usare dei quadrati di pietra viva. Adesso è quasi terminata la via Cavour, dopochè si proseguirà il lavoro in via della Posta, Mercatovecchio, ecc.

Dove Metz farebbe sosta.

Pare accertato che il ben noto Metz Enrico sia destinato a scontare la sua condanna nella casa di pena di Padova. Sarebbe ivi condotto fra qualche giorno.

Corso delle monete

Fiorini	Lire	2,20,70
Corone	>	1,10,35
Napoleoni	>	21,07
Marelli	>	1,29,72 1/2
Sterline	>	26,56

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani.

In questa settimana vi fu animazione negli affari e nel granoturco vi ha aumento di prezzo con tendenza a continuare.

Fumento da lire 25.60 a lire 26.— al quintale	
Sogala > 15.— > 15.80 >	
Avona > 19.— > 20.— >	
Castagne > — > — >	
Granoturco > 12.20 > 12.25 all'Etol.	
Giallonecino > 12.50 > 13.50 >	
Cinquantino > 12.20 > 12.80 >	
Sorgorosso > 7.— > 7.20 >	
Fagioli > 13.— > 26.— >	

Generi vari.

Burro da lire 2.00 a lire 2.20 il chil.	
Lardo fresco > 1.10 > 1.40 >	
Lardo salato > 1.20 > 1.85 >	
Legna forte in st. > 1.80 > 1.85 il quin.	
Legna forte tagli. > 2.16 > 2.25 >	
Uova > 0.80 > 0.90 la dozz.	

Mercato dei lanuti e suini.

V'erano approssimativamente nel mercato del 18:

120 pecore, 150 castrati, 200 agnelli, 60 arieti. Andarono vendute circa 40 pecore da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m.; 60 d'allevamento a prezzi di merito; 80 agnelli da macello da lire 0.95 a 1.— al chil. a p. m.; 70 d'allevamento a prezzi di merito; castrati 220 da macello da lire 1.— a 1.05 al chil. a p. m., 45 arieti da macello da lire 1.— a 1.05.

600 suini d'allevamento, venduti 150 a prezzi di merito come segue:

da circa 2 mesi da lire 13 a lire 24	
da 2 a 4 mesi > 30 > 40 >	
da 4 a 8 mesi > 44 > 50 >	
più di 8 mesi > 55 > 60 >	

Sementi.

Erba Spagna da L. 65 a 110 il quintale	
Trifoglio > 100 a 150 >	
Altissima > 70 a 95 >	
Seme fieno > — a — >	
Reghetta > — a — >	

Foraggi.

Fieno dell'alta da lire 5.— a lire 6.— al quint.	
Fieno della bassa > 4.30 > 4.60 >	
Spagna > 4.— > 6.10 >	
Paglia > 3.— > 3.50 >	

Prezzi delle carni.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chil. lire 1.20, 1.30.	
Quarti di dietro > 1.40, 1.50, 1.60.	
Carno di buo a peso vivo al quint. lire 55.—	
> di vacca > > > 45.—	
> di vitello a peso morto > > 80.—	
> di porco > > > 90.—	
> > > vivo > > 90.—	

Sulle altre piazze.

Grani.

Continua la stessa condizione della scorsa settimana; notiamo poca roba in vendita. Il granoturco arrivò ad aumentare di cont. 25 il quintale con evidente mostra di sempre aumentare.

A Treviso Frumenti da L. 26.50 a 27.75, granoturco nostrano giallo da 17.50 a —, id. bianco da 18.25 a 18.50, id. giallone e pigliolo da 18.— a 18.25, cinquantino da 16 a 16.25, avena nostrana a 19.75 al quintale.

A Rovigo Frumento Polosino fino da L. 27.75 a 28.75, id. buono mercantile da 27.25 a 27.35, id. mercantile nuovo da 26.50 a 27, granoturco pigliolo da 17.25 a 17.50, id. giallone da 17.— a 17.25, id. napoletano da 17.— a 17.25, id. agostano da 16.60 a 16.75, Segale da 18.50 a 18.75, avena da 18.25 a 18.50 il quintale tutto di primo costo.

A Vercelli invariati i prezzi sui risi e risoni di tutte le qualità, ad eccezione del riso giapponese e risone nostrale inferiore che seguono aumento di cont. 50.

A Genova il mercato dei risi sostenuto con vendite correnti, malgrado la poca richiesta. Ecco i prezzi: Risi Carolina extra a L. 44, id. Stella a 41, Glacé extra a 37, Glacé Stella a 34, Glacé A a 33, Camolino a 36, Riso naturale extra a 34, id. 8 Stelle a 32, id. 6 a 3 Stelle da 29 a 31. Giappone prodotto nazionale da 37 a 39, Bertone a 34 al quintale.

Generi diversi.

Il Burro a Brescia viene quotato da L. 2.40 a 2.47, a Reggio Emilia da 2.70 a 2.90.

Foraggi.

Fieno. In attesa del nuovo raccolto che in quest'anno è alquanto in ritardo il prezzo del fieno è piuttosto sostenuto ed i prezzi sono rimasti invariati, con vendita facile.

A Torino il fieno costa da L. 10.50 a 11.50, ad Alessandria il prezzo massimo è di 12.50, a Piacenza da 10.75 a 11.25, a Padova 7.60, a Lugo da 5 a 5.60, a Cremona da 9 a 10 e ad Alba a 11.50 al quintale.

Paglia. La paglia da lettiera, massime se di frumento, è piuttosto scarsa e la ricerca è sempre viva, per cui si mantiene a Milano il prezzo massimo di L. 6 fuori dazio, anche perché i nuovi raccolti in quest'anno si prevedono in ritardo. A Torino vale da da 5 a 6 ad Alessandria 4.50, a Vicenza da 4 a 4.25, a Mondovì 5.50, a Piacenza da 4.25 a 4.75, a Padova da 3.20 a 3.80, a Lugo da 3 a 3.50, a Cremona da 4 a 4.50 e ad Alba a 6 al quint.

Mercati della ventura settimana

Lunedì 22 — ss. Sostera e C.	
Udine, Bua, Palmanova, Tolmozzo, Valva sono, Romans, Vittorio.	
Martedì 23 — b. Elena Val.	
Udine, Spilimbergo.	
Mercoledì 24 — s. Fedele da S.	
Udine, Mortegliano, Sacile, Fiumicello.	
Giovedì 25 — S. Marco ev.	
Festa di precetto.	
Venerdì 26 — ss. Cleto e Marc.	
Concigliano, Portogruaro, Cormons.	
Sabato 27 — s. Pellegrino L.	
Cividale, Portonovo, Motta di Livenza, Belluno.	
Domenica 28 — Patroc. s. Gius.	

Sac. Edoardo Maruzzi, Direttore resp.

Assicuratevi

subito contro i danni della grandine colla Società Cattolica di Assicurazione di Verona, fondata dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia, più volte benedetto dal S. Padre, raccomandata dagli Ecc.mi Vescovi. Essa pratica le migliori condizioni ed è da preferirsi perciò ad altre Compagnie. Agenzia Generale in Udine via della Posta N. 16.

Seme Bachi

dei più rinomati Stabilimenti Baccologici: Gentili e Teoni di Subbiano (Toscana); Comm. Giovanni Tranquilli di Ascoli Piceno; Chiaradia e Zanetti di Caneva di Sacile; Girolamo Spagnoli e dott. Vittore Costantini di Vittorio Veneto; Giovanni Quirici, dott. Albini, cav. Falin Langier, Società Italo Francese (marca Laval) di Milano, si può avere rivolgendosi subito all'Agenzia Agraria Friulana LOSCHI e FRANZIL in Udine via della Posta, N. 16

La Ditta FRANZIL & COMP.

(UDINE — Piazza Porta Gemona)

DISPONE:

di seme trifoglio ed erba medica passato per la macchina Röber, garantito della massima germinabilità, immune da cuscuta (vò) e da altre materie eterogenee; di avena delle Saline da semina sceltissima;

di frutta secche in genere ed agrumi; di vini fini Valpolicella della premiantina cantina comm. nob. C. Trezza (specialmente adatti a convalescenti, causa la loro riconosciuta digeribilità.)

Agricoltori.

L'Agenzia agraria friulana — Loschi e Franzil di Udine — ha fornito il magazzino di superfosfato 12-14 titolo garantito e dispone ancora di poche vagonate da spedirsi a destinazione. Continua pure ad accettare prenotazioni di zolfo, solfatorame, nitrato soda e seme bachi, per la prossima primavera.

Prof. Guido Berghinz

docente di clinica medica pediatrica. Consultazioni in casa dalle 13 alle 14. Via Francesco Mantica, 34. Ordinazioni gratuite all'Ambulatorio della Società Prototrice dell'Infanzia. (Via Profetura, 11).

IL Miglior rimedio d'azione pronta e sicura contra la

TOSSI

CATTARRI

BRONCHITI

INFLUENZA

MALATTIE DI PETTO IN GENERE

secondo l'unanime giudizio dei Medici è costituito dalle premiate **PILLOLE di CREOSOTINA** DOMPÈ e ADAMI perché di gran lunga superiori a tutti gl'indigesti e disgustosi preparati di catrame

FLACONE DA L. L. 2

PRESSO TUTTE LE FARMACIE E DAI PREPARATORI DOMPÈ e ADAMI MILANO

GRATIS OPUSCOLO GUIDA DELLA SALUTE